QUALCHE DATO SUL VINO PIEMONTESE OGGI

Il Piemonte è la regione italiana con il maggior numero di vini a denominazione d'origine: **60** (19 Docg e 41 Doc, nessuna Igt) su un totale di **77 Docg e 330 Doc** a livello nazionale, precedendo la Toscana con 58 e il Veneto con 50, comprensive di Igt.

Il settore della produzione vitivinicola in Piemonte vede attive circa **11.000 aziende** che producono vini Doc e Docg.

La **superficie** idonea a produrre vino a Denominazione di Origine è in Piemonte di **43.670 ettari**: di essi la vendemmia 2024 ha visto rivendicare per la produzione vini a Do **36.193 ettari**.

L'88% del vino piemontese è etichettato come Vino a Denominazione d'origine rispetto ad una media nazionale che non arriva al 52%. La produzione di vino piemontese a Denominazione d'Origine è stata nel 2024 di **2.051.630,79 ettolitri**, di cui **1.803.256 imbottigliati**.

Il Piemonte è la seconda regione in Italia dopo il Veneto per valore del vino prodotto con **1 miliardo e 428 milioni di euro** (dati Valore Italia 2024). Seconda, sempre dopo il Veneto, per l'**export** del prodotto vino: il valore dell'export vino piemontese supera gli **1,2 miliardi di euro** e rappresenta il **16%** del totale italiano.

Per **numero di bottiglie prodotte e fascettate** (dati Valore Italia 2024) il primo vino piemontese a Denominazione d'origine è l'**Asti - Moscato d'Asti**, al sesto posto nella classifica generale italiana, con **90.065.185** bottiglie. Fra i primi 20 a livello nazionale anche la Doc **Piemonte** con **34.271.891** bottiglie; seguono **Langhe Doc (23.064.614)**, **Barbera d'Asti Docg (16.913.723)**, **Barolo Docg (13.750.048)** e **Gavi Docg (12.824.676)**.

Diversa la classifica se si guarda il **valore prodotto**. Tra i primi 20 vini italiani, in quinta posizione ancora l'**Asti e Moscato d'Asti** (valore prodotto 351 mln €), ma in ottava posizione spicca il **Barolo Docg** (253 mln €). Altri piemontesi nella top 20 la Doc Piemonte, Langhe, Barbera d'Asti Docg e Gavi Docg.

La vocazione alla qualità della produzione vinicola piemontese si evidenzia anche nel posizionamento di **prezzo più alto della media**, sia sul canale retail italiano che nell'**export**. In particolare, considerando le vendite di vini fermi nel canale Gdo, nel 2023 il prezzo medio a scaffale dei vini Dop piemontesi era di **7,3 euro/litro**, contro **6,5 euro/litro** della media nazionale. Anche sul versante dell'**export**, i rossi Dop piemontesi escono dai confini italiani a 11,9 €/litri contro una media di 7,1 €/litro.

Il posizionamento più alto della media dei vini piemontesi non riguarda solo il prezzo, ma anche la **reputazione presso il consumatore** (anche perché si tratta di due variabili tra loro strettamente correlate, una sorta di causa-effetto).

Secondo un recente *survey* Nomisma, il Piemonte si configura – a detta dei consumatori italiani intervistati - come la **principale regione italiana** per la produzione di vini rossi di qualità, la terza per vini rosé, la quarta per spumanti e la sesta per vini bianchi.

L'export

Focalizzando l'attenzione sull'**export**, il Piemonte rappresenta la seconda regione – dopo il Veneto – per valore del vino venduto oltre frontiera: **1,2 miliardi di euro**, il **16%** del totale Italia. Il **52%** del vino piemontese esportato finisce nel mercato comunitario, un altro 20% nei paesi europei extra-Ue, un 18% nel mercato nordamericano mentre il rimanente 10% si diffonde nel resto del pianeta.

Una tra le componenti più rilevanti, dal punto di vista dei valori delle esportazioni regionali è data dai vini rossi fermi a marchio Dop. Nel 2023 ne sono stati venduti fuori dall'Italia 31,4 milioni di litri per un corrispettivo di 373 milioni di euro. Rispetto a cinque anni prima, l'aumento, sempre a valori, è di quasi il +50%.

Più del 60% dell'*export* dei vini rossi Dop piemontesi finisce in **6 mercati: Stati Uniti, Germania, UK, Svezia, Svizzera e Norvegia**. Se guardiamo a quanto accaduto negli ultimi 5 anni nei principali mercati di sbocco, le crescite più rilevanti hanno interessato l'Australia (+205%), la Francia (+187%), la Svezia (+123%), la Corea del Sud (+117%) e gli Stati Uniti (+60%). Sotto la media sono invece risultate le esportazioni in UK (+22%), Germania (+11%) e Cina (+2). In calo solamente il Canada (-13%).

Sempre restando nell'ambito dei vini Dop, un'altra denominazione piemontese importante per l'*export* è quella dell'**Asti spumante**. In questo caso stiamo parlando di quasi **170 milioni di euro** di valore ottenuto all'estero, a fronte di 44 milioni di litri esportati nel 2023. In questo caso, la crescita quinquennale a valori è risultata del **+18%**.

Invece, analogamente ai rossi Dop, anche l'*export* dell'Asti presenta lo stesso grado di concentrazione: il 60% delle vendite oltre frontiera dello spumante piemontese finiscono in un numero più o meno simile di paesi, anche se in realtà esistono diverse triangolazioni commerciali (in particolare con la Lettonia) che fanno della **Russia** il principale mercato di sbocco con un'incidenza sull'*export* del 25%. Oltre a questi due mercati, gli altri più importanti per le esportazioni dell'Asti sono la **Germania**, gli **Stati Uniti**, il **Regno Unito** e la **Polonia**.

Si guarda ai nuovi mercati

In attesa di registrare gli effetti delle novità normative legate ai **dazi** introdotti dagli Usa e le prime reazioni, anche il Piemonte deve misurarsi con la contrazione mondiale nel consumo del prodotto-vino che interessa i mercati tradizionali e consolidati. Il sistema vino del Piemonte sta guardando per questo con sempre maggiore attenzione all'individuazione e avvicinamento di quei mercati che, a prescindere dall'essere "tradizionali" o "emergenti", hanno evidenziato negli ultimi anni un **interesse crescente** per i vini piemontesi.

Limitando l'analisi ai mercati che nel 2023 hanno importato almeno 500 mila euro di rossi Dop piemontesi, ed escludendo i primi 15, vale la pena segnalare la **Spagna**, i cui acquisti sono aumentati nel quinquennio 2018-2023 del 278% a un prezzo medio di 17,3 euro/litro (contro gli 11,9 euro del totale *export*), così come il **Portogallo** (+392%, 20,3 euro/litro) e la **Repubblica Ceca** (+95%, 16,2 euro/litro). Interessanti la **Thailandia** (+143%, 13,4 €/litro) e il **Messico** (66%, 12,5 €/litro). Anche per l'Asti l'Europa dell'Est esprime un interesse crescente, come evidenziato dalle importazioni in aumento in **Repubblica Ceca** (+28%) e **Romania** (+50%), e ancor di più questa attenzione si registra nel Sud-Est Asiatico, con in testa **Filippine** e **Taiwan**, oltre alla **Cina** che - nel caso di questo spumante dolce - sembra andare in controtendenza rispetto ai consumi generali di vino nel Paese.

Fonti: Valore Italia, Nomisma. Regione Piemonte